



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena I. Cleante e La Frezza.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

lezza, di gioventù, di nascita, d'honore, di saviezza, e di probità.

HARPAGONE.

Ah! che buon huomo. Parla com' un Oracolo.
Felice chi può haver un tal domestico.

ATTO II.

SCENA I.

CLEANTE e LA FREZZA.

CLEANTE.

AH! furbo che tu sei; ove sei andato a ficcarti?

Non t' havevo io comandato...

LA FREZZA.

Si, Signore, ed ero venuto quà per aspettarvi; mà 'l vostro Signor Padre, ch'è il più scortese di tutti gl' huomini, m' hà cacciato via a mio malgrado; e sono stato in pericolo d' esser battuto.

CLEANTE.

Come stà 'l nostro affare? Le cose ci stimolano più che mai; e da che non t' hò veduto, hò scoperto che 'l mio Padre è mio rivale.

LA FREZZA.

Vostro Padre è innamorato?

CLEANTE.

Si; ed hò havuto gran fatica a nasconderli la per-

turbatione, nella qual m' hà messo questa nuova.

L A F R E Z Z A.

Egli, innamorarsi! A che diavolo pensa egli? Si buria forse degli huomini: l' amor, è forse fatto per persone fatte come lui?

C L E A N T E.

Bisogna, ch' a causa delli miei peccati, questa passione gli sia entrata nella testa.

L A F R E Z Z A.

Mà; perche farli un misterio del vostro amore?

C L E A N T E.

Per darli meno sospetto, e conservarmi al bisogno d' aperture più facili, per distornar questo matrimonio. Qual risposta t' è stata fatta?

L A F R E Z Z A.

Per mia fè, Signore, quei che pigliano ad impreffito sono infelici, e bisogna certo soffrir e stranee cose, quand' un si vede ridotto a passar come voi per le mani degl' usurari.

C L E A N T E.

L' affare dunque non si farà?

L A F R E Z Z A.

Perdonatemi. Il nostro Mastro Simone, il Sensale, che c' è stato dato, huomo laborioso e pieno di zelo, dice, c' ha fatte meraviglie per voi; ed assicura, che la vostra sola fisonomia hà guadagnato il di lui cuore.

C L E A N T E.

Haverò le quindici mila lire ch' io domando?

L A F R E Z Z A.

Sì, mà con qualche picciola conditione, che bisogna-

sognerà ch' accettiate, se volete che le cose si faccino.

CLEANTE.

T' hà egli fatto parlar con quel che deve darmi in presto li danari?

LA FREZZA.

Ah! certo, le cose non vanno così. Hà ancora maggior cura di nascondersi che voi; e questi sono misteri più grandi che voi non credete. Non vogliono dir il suo nome; e per esser istruito dalla vostra propria bocca de' vostri beni e della vostra famiglia, egli vuole hoggi parlar con voi in una casa a tal fine eletta, ed io non dubito che 'l solo nome di vostro padre non renda la cosa facile.

CLEANTE.

E principalmente, essendo che la nostra madre è morta, li beni della quale non mi posson' esser tolti.

LA FREZZA.

Ecco alcuni articoli c' hà dettati lui stesso al nostro Sensale; acciò vi, siino mostrati avanti di far cos' alcuna.

Supposto che 'l Prestatore veda tutta la sicurtà necessaria e che qualche toglie ad imprestito sia, il migliore, e d' una famiglia, li beni della quale siino amplii, solidi, certi, e liberi da ogn' imbarazzo; ne farà una buona, ed essatta obligatione in presenza d' un Notaro, il più honest' huomo che potrà esser trovato, e che per quest' effetto sarà scielto dal Prestatore, al qual importa che l' Atto sia dovutamente drizzato.

CLEANTE.

Non v' è cos' alcuna da opporvi.

B 6

LA

L A F R E Z Z A.

Il Prestatore, per non caricar la sua coscienza d'alcuno scrupolo, non pretende di dar li suoi danari ch' a 18. per cento.

C L E A N T E.

Diciotto per cento? Cospetto! egli è ben honesto. Non hà soggetto di lamentarsene.

L A F R E Z Z A.

Quest' è vero.

Mà, essendo ch' il prestatore suddetto non hà in casa la somma, della quale si tratta; e che per gratificar a quel che la domanda, è costretto lui stesso a farsela imprestar da un altro a cinque per cento; bisognerà che 'l sudetto Imprestante paghi quest' interesse, senza pregiudicio del resto; atteso, che non è che per obligarlo ch' il sudetto Prestatore s' impegna a questo prestito.

C L E A N T E.

Come diavolo! Qual giudeo! qual Arabo è questo? E' più ch' a quattro per cento.

L A F R E Z Z A.

E' vero; è ciò c' hò detto ancor io. Pensatevi un poco.

C L E A N T E.

Che vuoi ch' io pensi? Hò bisogno di danari; bisogna bene ch' io acconsenta a tutto.

L A F R E Z Z A.

Quest' è la risposta c' hò fatta ancor io.

C L E A N T E.

V' è forse ancora qualche cosa?

L A F R E Z Z A.

Solamente un picciolo articolo.

Di quindici mila lire, che si domandano, il Prestatore

tore non potrà contarne che dodeci mila in danari contanti: e quant' alli mille scudi restanti, bisognerà che l' Imprestante pigli le bagaglie, gl' arnesi e le gioie, il catalogo delle quali segue qui appresso, ch' il Prestatore sudetto há messe con coscienza e di buona fede, al più ragionevole prezzo che gl' è stato possibile.

C L E A N T E.

Che cosa significa questo?

L A F R E Z Z A.

Ascoltate un poco, se vi piace, il catalogo. Premieramente, un letto di quattro piedi colli Cortinaggi di punto d' Ungheria, cucito galantissimamente sopr' un panno color d' Oliva, colla coperta e sei sedie simili: il tutto ben conditionato, e fodrato di taffetà cangiante rosso e turchino.

C L E A N T E.

Che vuol egli ch' io faccia di queste cose?

L A F R E Z Z A.

Aspettate.

Di più: una tapezzeria d' Amorini.

ITEM, una gran tavola di legno di noce con dodici colonne, o pilastri fatti al torno, che si può slongar da amendue le parti.

C L E A N T E.

Che cosa hò io da far di queste cose? Cospetto del Diavolo!

L A F R E Z Z A.

Habbiate pazienza.

ITEM, trè grandi moschetti tutti guarniti di madreperla colle tre forchette simili.

ITEM, un fornello di mattoni, con due storte, e due recipienti, molto utili a quelli che sono curiosi di

B 7

distil-

distillare.

C L E A N T E.

Arabbio!

L A F R E Z Z A.

Piano, piano!

ITEM, un Liuto di Bologna, guarnito di tutte le necessorie corde; o delle quali ne mancano pochissime.

ITEM, un Tavoliere, con un gioco del Ocra rinovellato dalli Greci; cosa molto utili per passar il tempo, quando non s' hà cos' alcuna da fare.

ITEM, una pelle d' un Lucertone di tre piedi e mezzo, riempita di fieno, curiosità molta rara, per esser penduta al solaro d' una camera.

Il tutto, qui sopra mentionato, uale almeno quattro mila cinquecento lire; mà è stato abbassato al valore di mille scudi dalla discretione del Prestatore.

C L E A N T E.

Che li venga la rabbia colla sua discretione, traditor infame, ch' egl' è! S' è forse giamai parlato d' una tal usura? e non è egli contento del grand' interesse che domanda, senza voler ancora sforzarmi a pigliar per tre mila lire tutte queste vecchie bagatelle e stracci c' hà raccolti? Non haverò duecento scudi di tutto ciò ch' egli mi vuol dare; ed essendo ch' egl' è in stato di farmi accettar tutto ciò che vuole, son costretto di mettermi, come si dice, il Laccio alla gola.

L A F R E Z Z A.

Con vostra buona licenza, Signore, vi vedo camminar giustamente nella via, nella qual camminava Panurgo, quando voleva rovinarsi; imprestando danari inanzi tratto, comprando caro, vendendo
a buon

a buon mercato, e mangiando il grano in herba.

C L E A N T E.

Che cosa vuoi che vi faccia? Ecco dove li giovani sono ridotti dall' avaritia delli loro padri; e si maravigliano poi, se li figliuoli desiderano con impatienza la di loro morte.

L A F R E Z Z A.

Bisogna certo confessar, ch' il vostro provochebbe contro la sua avaritia il più discreto huomo del mondo. Non hò, lodato sia il Cielo, inclinazioni troppo patibularie; e tra li miei compagni, ch' io vedo impacciarsi in molti piccioli affari, io sò salvarmi senza danno, e distrigarmi prudentemente da tutte quelle galanterie, che pizzano un tantino la scala; mà, a dirvi 'l vero, col suo modo di procedere, m' inciterebbe quasi, e mi farebbe venir la volontà di rubbargli ciò c' hà; e crederci di far un' azione meritoria, facendolo.

C L E A N T E.

Dammi un poco quella Memoria, a fin che la veda ancor una volta.

S C E N A II.

MASTRO SIMONE, GARPAGONE,
CLEANTE e LA FREZZA.

M A S T R O S I M O N E.

SI, Signor, un giovane, c' hà bisogno di danari. Li di lui affari lo cstringono a trovarne; ed egli farà tutto ciò che gli prescriverete.

H A R P A G O N E.

Mà, credete voi, Mastro Simone, che non vi sia perì.

perì.